

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II  
N. 144

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

### DI NARDO

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 414, N. 2, E 341 DEL CODICE PENALE (ISTIGAZIONE A DELINQUERE E OLTRAGGIO AGGRAVATO A PUBBLICO UFFICIALE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(GONELLA)

il 6 aprile 1959

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 31 marzo 1959.

L'onorevole Di Nardo Raffaele è stato denunciato dalla Questura di Napoli per i reati di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Napoli con gli atti del procedimento (fascicolo n. 2335/31 della Procura di Napoli).

*Il Ministro  
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Napoli, 12 febbraio 1959.

Con rapporto del 9 luglio 1958 il dottor Giovanni Perrino, quale dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Giugliano

di Villaricca, denunciava a questa Procura Di Nardo Raffaele, deputato al Parlamento perché autore dei delitti di:

1°) istigazione a delinquere (414 codice penale);

2°) di minaccia e resistenza a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni (336 codice penale).

Dal contesto del rapporto emerge in fatto che nel corso della seduta del consiglio comunale di Giugliano, il Presidente dell'assemblea dovette disporre l'evacuazione della sala per intemperanze del pubblico ivi presente.

L'ordine venne eseguito dal Commissario di pubblica sicurezza per mezzo di propri agenti e di un gruppo di carabinieri al comando del maresciallo Iside Nicola.

Le predette persone, uscite dal teatro, si fermarono lungo il corso Campano fischiando e mormorando in segno di protesta: il che indusse il Commissario di pubblica sicurezza in servizio a disporne lo scioglimento.

Si precisa nel rapporto che, dopo l'ordine di scioglimento, l'onorevole Di Nardo Raffaele istigò il pubblico a non allontanarsi profferendo, ad alta voce, la frase: « Non andate via, non andate via » e, invitato a desistere da tale comportamento, minacciò il Commis-

sario in servizio con la frase: « Con voi ce la vedremo, ve la farò pagare cara ».

Pervenuto il rapporto di denuncia questa Procura procedeva alla relativa istruttoria che, in data 11 dicembre 1958, chiudeva col richiedere il Giudice istruttore di dichiarare non doversi procedere nei confronti del Di Nardo Raffaele perché il fatto non costituisce reato.

Il giudice istruttore con ordinanza del 5 febbraio 1959 disponeva il proseguimento dell'istruttoria col rito formale.

P. Q. M.

Richiedo l'autorizzazione a procedere nei confronti di Di Nardo Raffaele, deputato al Parlamento per il Partito socialista italiano, in ordine ai delitti di istigazione a delinquere e di oltraggio aggravato nei confronti del commissario di pubblica sicurezza nell'esercizio delle sue funzioni pubbliche.

Allego gli atti processuali relativi.

*Il Procuratore della Repubblica*

R. GRECO